

**Jazz****Bill Frisell, chitarra virtuosa**

Al Blue Note (via Borsieri 37), alle 21 e alle 23, si esibisce Bill Frisell (nella foto). Il musicista e compositore statunitense, tra i più noti del panorama jazz fusion dagli anni Ottanta fino a oggi, propone, insieme con il suo quartetto, brani del repertorio e del nuovo album, intitolato «Guitar in the Space Age». Biglietti 40/45.

**Dal vivo****Cesare Picco: dieci dita per 213 tasti**

Lo ha definito «Nostalgia del futuro» perché, dice, non si può fare musica «attuale» senza avere coscienza del passato. Il compositore Cesare Picco porta stasera a Palazzo Mezzanotte il suo «Klavier Project. Concerto a tre tastiere» nel quale si muoverà su 213 tasti, quelli del Clavicordo, antenato del pianoforte, del Wurlitzer piano o piano elettrico, e del Disklavier Piano, ultima frontiera del pianoforte, con cui si può dialogare e interagire (p.zza Affari 6, ore 21, ing. lib.).

# L'energia di Majakovskij nelle voci di 250 giovanissimi

Al Castello, da stasera al 25, «Eresia della felicità» del Teatro delle Albe

«Vostro figlio ha un incendio nel cuore/Dite ai pompieri che se un cuore è in fiamme/Ci si arrampica con le carezze». Un frammento, tra i tanti, della produzione poetica del giovane Majakovskij, che sentiremo scandire da un plotone di 250 adolescenti nel fossato del Castello Sforzesco da oggi a sabato. È «Eresia della felicità», potente «creazione a cielo aperto» ideata da Marco Martinelli (anche regista) con Ermanna Montanari del Teatro delle Albe, per il Festival di Santarcangelo del 2011.

Lo spettacolo, dopo tappe fortunate a Venezia e New York, sbarca ora a Milano, ultimo appuntamento del cartellone di «Da vicino nessuno è normale», preziosa rassegna estiva realizzata da Olinda. Uno sforzo organizzativo enorme, che solo la passione e la splendida follia di Rosita Volani e Thomas Emmenegger, anime di Olinda, hanno reso possibile, convogliando gli sforzi di molti sponsor, istituzionali e non, ma anche gestendo in prima persona



**Protagonisti** Lo spettacolo è interpretato in 15 idiomi diversi (foto Claire Pasquier)

il grandioso «assalto» di 11 tribù di ragazzi provenienti da Lombardia, Emilia Romagna, Sardegna, Campania, Calabria, ma anche Mons (Belgio) e Diol Kadd (Senegal). Circa 15 gli idiomi parlati, tra dialetti e lingue straniere. Li hanno siste-

mati a dormire nel Teatro La Cucina e nell'Ostello della loro sede, ad Affori, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, ma anche nella palestra di una scuola vicina. A questo coro di 250 bambini e adolescenti, tutti in maglietta gialla, il

compito di dare fuoco alle parole e ai versi di Majakovskij, a partire dalla metafora del diluvio, incipit del suo dramma «Mistero buffo» (1918), che impone la ricerca di una nuova terra promessa.

A monte di tutto è la «non-scuola», una pratica teatrale-pedagogica coltivata dal Teatro delle Albe fin dal 1991, che privilegia l'energia e la forza fisica della parola incarnata da una moltitudine di corpi, coro anarchico di «bambini pieni di grazia e adolescenti sgraziati in bilico tra l'età dell'oro e l'età del grigio», dice Martinelli. Saranno loro a imbracciare come armi «le parole crepitanti di Vladimir Majakovskij, quando lui pure era un giovane ribelle e sentiva la tempesta nell'aria». Per un mondo salvato dai ragazzini, con la forza dei loro cuori incendiari, che «sono l'anarchia possibile, imprevedibile, la sorpresa che rompe il disegno registico, plotone gioioso che si sottomette a se stesso».

**Claudia Cannella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da sapere**

● «Eresia della felicità», ideato da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari per il Teatro delle Albe di Ravenna, va in scena nell'ambito della rassegna «Da vicino nessuno è normale», organizzata da Olinda, nel fossato del Castello Sforzesco - Torre del Filarete alle ore 18.30, da oggi al 25 luglio, telefono 02.66.20.06.46 ingresso libero